



CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero catalogo generale	00000393
LC LOCALIZZAZIONE		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo di Storia della Psichiatria

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Amendola, 2
LDCS	Specifiche	sala 2, parete sinistra
LDCM	Denominazione della raccolta	Strumenti di Contenzione

UB	UBICAZIONE	
INV	INVENTARIO	

INVN	Numero	18
------	--------	----

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	

OGTD	Definizione oggetto	camicia di forza n. 1A
------	---------------------	------------------------

OGTG	Definizione della categoria generale	strumenti e accessori
------	--------------------------------------	-----------------------

QNT	Quantità	1
-----	----------	---

AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	

DTFZ	Datazione	da 1850 a 1860
------	-----------	----------------

MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	

MTCM	Materia	fibra vegetale/ canapa
------	---------	------------------------

MIS	MISURE	
-----	--------	--

MISL	Larghezza	60
------	-----------	----

MISN	Lunghezza	55
------	-----------	----

MISS	Spessore	0.4
------	----------	-----

MISV	Varie	lunghezza manica: 97
------	-------	----------------------

MISV	Varie	larghezza massima: 247
------	-------	------------------------

UT	USO	
----	-----	--

UTF	Funzione	Immobilizzazione di mani, braccia e busto; possibilità di praticare iniezioni o prelievi sugli avambracci.
-----	----------	--

UTM	Modalità d'uso	<p>La camicia veniva fatta indossare infilando le maniche, dentro le quali restavano imprigionate non solo le braccia ma anche le mani, essendo cucite alle estremità. Quindi si stringeva il laccio infilato negli occhielli, chiudendo l'apertura laterale posteriore della camicia e avvolgendo il corpo del malato. Le maniche, assai più lunghe delle braccia contenutevi, potevano essere legate insieme, davanti o dietro la schiena del malato; i passanti presenti su spalle e avambracci, sulla vita e in fondo alle maniche accoglievano poi cinghie di contenzione, con le quali il malato poteva essere legato al letto o a una sedia. La presenza di aperture sugli avambracci consentiva inoltre di iniettare farmaci o di prelevare campioni di sangue.</p>
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	<p>Corpetto in doppia tela di canapa, provvisto di maniche cucite alle estremità; presenta un'apertura laterale posteriore con occhielli e laccio di chiusura. A differenza delle altre camicie, presenta aperture sugli avambracci.</p>
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note e Osservazioni critiche	<p>La camicia di forza è costituita in ogni sua parte da due strati di tela, cuciti insieme lungo i bordi; presenta un'allacciatura laterale posteriore. La parte anteriore presenta un leggero scollo arrotondato, spalle pressoché dritte, una cucita l'altra aperta, taglio arrotondato per accogliere la manica e fondo dritto; la schiena, di taglio analogo alla parte anteriore, risulta però più stretta di quest'ultima ed è fissata ad essa solo su un lato, mentre è aperta dall'altro. I bordi di apertura laterale sono caratterizzati dalla presenza di 5 occhielli sul fianco, con orlo rinforzato a mano, 2 intorno alla manica e 4 sulla spalla, all'interno dei quali passa il laccio di chiusura. Le maniche, decisamente lunghe in proporzione al corpetto, sono chiuse sul fondo da una doppia cucitura e terminano con un passante, assai robusto, presente anche sugli avambracci, sulle spalle e sul davanti, in corrispondenza del punto vita. A differenza delle altre camicie, questo esemplare presenta un lungo taglio (cm 20) sulla parte anteriore di ogni avambraccio, profilato da tessuto e completato da 3 occhielli, posti su ogni lato del taglio, per essere chiuso da un laccio. Il laccio è un lungo cordone costituito da due fili ritorti attorcigliati tra loro, terminante alle due estremità con una fascetta di ferro stretta sul cordone. La camicia di forza fu in generale considerata dagli psichiatri come il mezzo più pratico per il controllo dei malati, anche se non mancava chi sapeva indicarne con precisione i lati negativi: Guislain ne rilevava infatti l'influenza negativa esercitata sull'amor proprio dei malati, l'apparenza di imbecillità che dava loro, l'impedimento di movimenti funzionali, i danni provocati a mani e unghie,</p>

effetti negativi a cui si aggiungeva una sicurezza non completa, perché alcuni malati con i denti riuscivano a liberarsene. Per sostituire la camicia di forza Guislain ideò una "cintura a bracciali multipli, che presentava il vantaggio di non provocare danni alla respirazione. La camicia di forza comunque fu abolita davvero solo in ambiti assai ristretti, come quelli in cui si teorizzava e si metteva in pratica il sistema del no restraint proposto da Conolly o quello dell'open door scozzese. Al San Lazzaro la camicia di forza viene utilizzata da Galloni (1821-1855) che ne sollecita la fabbricazione da parte delle degenti, impegnate pertanto a filare, tessere, cucire non solo abiti ma anche indumenti di contenzione; Biagi (1855-1870) ne farà un uso indiscriminato, come del resto di tutti gli strumenti di contenzione che aveva a disposizione; anche Livi (1873- 1877), pur criticandone l'uso eccessivo, continuò ad impiegare, seppure temporaneamente, le camicie di forza. Il loro uso si protrasse insomma fino a tutta la prima metà del '900, e solo l'introduzione degli psicofarmaci ne interromperà il ricorso. Il modello più utilizzato era quello della camicia qui esaminata, con apertura laterale posteriore, a occhielli, prodotto in 8 taglie, contrassegnate con 000, 00, 0, 1, 2, 3, 4, 5, dalla più grande alla più piccola; ma venivano prodotte anche camicie più lunghe, con apertura centrale posteriore a bottoni, sempre caratterizzate dalle lunghe maniche cucite alle estremità.

OSS Note e Osservazioni critiche Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980. Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAZ Nome File



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1998

CMPN Nome Lanzoni L.